

25-XI-1976: consiglio pastorale

TEMA: Evangelizzazione e promozione umana (proposte per l'anno pastorale '76-'77).

In questo consiglio pastorale convergono le riflessioni e le proposte elaborate da tre gruppi di lavoro, a partire dal convegno di Monte Orfano. Si tratta ora di ~~xxxxxxx~~ trarre da tutto il materiale i suggerimenti opportuni per stabilire le scelte prioritarie per l'anno pastorale

Le premesse da tener presenti sono:

- la rilevanza culturale della richiesta di promozione umana nel mondo contemporaneo e la provocazione che essa rivolge alla fede, all'annuncio del Vangelo;
- la nozione di evangelizzazione (Parola, Sacramento, testimonianza) e l'intrinseca appartenenza della promozione umana alla evangelizzazione;
- il passaggio dalla fede alla prassi implica sempre una mediazione storico-culturale (problema del pluralismo delle scelte storiche del credente).

PRIMO GRUPPO: TEOLOGIA E CULTURA.

Tenendo presenti sia le manipolazioni dell'uomo operate dall'attuale società, sia le principali provocazioni che la cultura di oggi rivolge alla chiesa e alla vita di ogni credente, il gruppo ha ritenuto di sottoporre alla comunità le seguenti riflessioni e proposte:

1) ~~in xxxxxxxxxxx~~ La cultura è un fenomeno complesso da concepire come modello incarnato di vita anzichè come un fatto puramente intellettuale. Per questo scelte significative e credibili (come quella di San Francesco al suo tempo) possono essere risposte efficaci alle sollecitazioni culturali del nostro tempo. Per esempio, nella nostra comunità il piccolo gesto della casa-famiglia potrebbe diventare una risposta di fede credibile alle provocazioni che vengono dal mondo della emarginazione.

2) Nel tentativo di individuare le sollecitazioni culturali più significative di oggi e di darvi una risposta, si sono fatte queste ipotesi di proposte:

a) Le manipolazioni culturali di oggi (derivanti da una radice unica: la mancanza di senso critico) sollecitano nel credente una presa di coscienza dei condizionamenti per ~~xxxx~~ eliminarli con consapevolezza e autenticità di fede. Un apposito gruppo di studio potrebbe fare l'analisi dei condizionamenti.

b) Tenuto conto della indiscussa incidenza culturale del marxismo nelle forme aggiornate dei neomarxismi, si suggerisce di continuare lo studio dello scorso anno, con particolare riferimento alle evoluzioni del comunismo italiano. A livello biblico si propone di continuare la riflessione sul filone biblico del Dio liberatore per illuminare la proposta cristiana di promozione umana;

c) Una terza proposta suggerisce un metodo diverso: partire dalla riflessione sull'esperienza personale di umanità o di non-umanità per revisionarla criticamente, perchè non si costruisce

si comunitaria a tutti i livelli (omelie, catechismi, vita dei gruppi, campi scuola, incontri genitori, incontri biblici) sia dello studio socio-culturale, sia delle esperienze di preghiera e socio-caritative. Sicchè la vita comunitaria si muova con organicità di sollecitazioni, di iniziative, di finalità.

2) Per la lettura biblica dei segni di promozione umana: incontri comunitari sul Dio liberatore nei profeti; sulla Evangelizzazione come evento di liberazione e di promozione umana.

Per gli incontri dei catechisti a Zanbla: la preghiera come evento di liberazione e promozione; oppure: il Sacramento come evento di liberazione e promozione.

3) Per la lettura socio-culturale dei segni di promozione umana: gruppo di studio o sul neomarxismo italiano o sul pluralismo o su entrambi o...

4) Utilizzazione in incontri comunitari dell'eventuale pubblicazione dei contributi del convegno romano.

5) Aggiornare l'inventario delle situazioni di emarginazione esistenti nella comunità, coordinare il lavoro di presenza attiva dei gruppi, prestare particolare attenzione e collaborazione all'avvio dell'esperienza di casa-famiglia (Incontro di preghiera comunitaria per l'inaugurazione?).

6) Rendere più incisiva la preparazione e la verifica degli incontri comunitari e del consiglio pastorale (o assemblea comunitaria) sulla tematica di quest'anno attraverso la mediazione e l'impegno dei rappresentanti dei gruppi.

7) Affrontare, dopo conveniente preparazione, il problema pastorale del mondo del lavoro.

8) La configurazione della messa delle 9.30 - Il problema dell'omelia partecipata.

9) Ricercare vie di trasmissione più idonee ed efficaci per far giungere a tutte le famiglie informazioni e sollecitazioni pastorali (quella di quest'anno, per esempio).

3) La scelta degli ultimi ha messo in luce la contrapposizione tra ciò che si crede, si dice, si spera e ciò che si vive; ha messo in discussione il modo di fare famiglia, il modo di scegliere e di fare professione, il perchè e il fine delle scelte politiche.

La scelta degli ultimi fa scoprire il senso profondo dell'essere cristiano e dell'essere chiesa: identificazione con la persona di Cristo, Parola che si fa carne, per essere uomo "con e per gli altri uomini", per tutti; chiesa come popolo che cammina tutto insieme in questa storia e con questi uomini incontro al Cristo che viene.

La scelta degli ultimi è la scelta di un popolo di risorti che sta con Cristo, là dove Cristo eleva il suo grido di miseria, di pianto.

4) Azione politico-sociale del credente a favore degli ultimi:

SINGOLARMENTE: testimonianza di vita nuova nel quotidiano (professione come servizio, famiglia come vero segno d'amore che supera i legami della carne e del sangue, impegno politico per la difesa dei diritti di tutti coloro che ^{non} trovano una risposta nella organizzazione sociale attuale che tende alla conservazione di determinati interessi).

COMUNITARIAMENTE: impegno a far diventare la nostra esperienza sempre più partecipativa e liberante per tutti; impegno ad una denuncia chiara e pubblica di ogni situazione di emarginazione e quindi funzione di stimolo sia alla comunità civile che a quella religiosa locale.

5) Proposte alla comunità: - la casa famiglia; - presentazione ed approfondimento delle situazioni di emarginazione esistenti nella comunità (catechismo dei ragazzi, riunioni con i genitori, ecc.); - denuncia nelle omelie domenicali delle situazioni di emarginazione esistenti, accompagnata dalla denuncia delle responsabilità precise che ognuno di noi ha - cercare persone disposte ad affiancare chi già lavora nelle situazioni di ingiustizia e di emarginazione e disposte a prendersi cura degli eventuali settori ancora scoperti.

QUARTO GRUPPO: L'IMPEGNO POLITICO-SOCIALE.

Schema da sviluppare a voce:

1) Legittimità, valore e limiti del pluralismo.

2) Condizioni perchè il pluralismo non si trasformi in indifferenza e disimpegno.

3) Il pluralismo all'interno della chiesa: unità di fede e pluralità di scelte temporali.

4) Analisi di fede e marxismo.

5) Il pluralismo nella nostra comunità.

6) Proposte alla comunità.

IPOTESI DI PROPOSTA ORGANICA PER L'ANNO PASTORALE

1) Perchè il tema "Evangelizzazione e promozione umana" diventi patrimonio consapevole e operativo di tutta la comunità far diventare il tema l'interesse dominante sia della catechesi

si comunitaria a tutti i livelli (omelie, catechismi, vita dei gruppi, campi scuola, incontri genitori, incontri biblici) sia dello studio socio-culturale, sia delle esperienze di preghiera e socio-caritative. Sicchè la vita comunitaria si muova con organicità di sollecitazioni, di iniziative, di finalita.

2) Per la lettura biblica dei segni di promozione umana: incontri comunitari sul Dio liberatore nei profeti; sulla Evangelizzazione come evento di liberazione e di promozione umana

Per gli incontri dei catechisti a Zambla: la preghiera come evento di liberazione e promozione; oppure: il Sacramento come evento di liberazione e promozione.

3) Per la lettura socio-culturale dei segni di promozione umana: gruppo di studio o sul neomarxismo italiano o sul pluralismo o su entrambi o...

4) Utilizzazione in incontri comunitari dell'eventuale pubblicazione dei contributi del convegno romano.

5) Aggiornare l'inventario delle situazioni di emarginazione esistenti nella comunità, coordinare il lavoro di presenza attiva dei gruppi, prestare particolare attenzione e collaborazione all'avvio dell'esperienza di casa-famiglia (Incontro di preghiera comunitaria per l'inaugurazione?).

6) Rendere più incisiva la preparazione e la verifica degli incontri comunitari e del consiglio pastorale (o assemblea comunitaria) sulla tematica di quest'anno attraverso la mediazione e l'impegno dei rappresentanti dei gruppi.

7) Affrontare, dopo conveniente preparazione, il problema pastorale del mondo del lavoro.

8) La configurazione della messa delle 9.30 - Il problema dell'omelia partecipata.

9) Ricercare vie di trasmissione più idonee ed efficaci per far giungere a tutte le famiglie informazioni e sollecitazioni pastorali (quella di quest'anno, per esempio).